AMBIENTE

«Discarica in zona Casalone La bonifica non è mai iniziata» Interrogazione in Regione

UN PROBLEMA noto da tempo. E che da tanto tempo è insoluto. Ma soprattutto sembra in qualche modo essere stato accantonato dopo aver preso coscienza che si tratti di una situazione molto spinosa. E' la discarica che si trova nella zona del Casalone, il nuovo quartiere nato circa dieci anni fa. I materiali dell'alluvione del 1966, che distrusse in pratica la città, furono infatti ammassati in quel terreno – che a quel tempo non aveva urbanizzazione – e alla fine ricoperti. Sono stati molti negli anni gli esponenti che hanno posto alle autorità il problema senza mai trovare una soluzione, prima degli anni '90 quando ci fu la decisione di bonificare quella zona, grazie all'accordo di programma tra la Regione Toscana, il Comune di Grosseto e il Consorzio delle Cooperative Acli. Che nel terreno poi costruirono tutto quello che si vede adesso. Questa volta, però, pare che la situazione stia esplodendo. E' stato infatti Giacomo Giannarelli (**nella foto**), esponente regionale del Movimento Cinque Stelle a chiedere ufficialmente spiegazioni. «Nell'area sottoposta a bonifica in zona Casalone trovarono a fine anni '90 una «discarica» – inizia Giannarelli –. Questo spazio è finito in un accordo di programma tra Regione Toscana, Comune di Grosseto e consorzio delle Cooperative Acli, che lì voleva costruire. Dopo vent'anni i 50 mila metri cubi di liquami da bonificare sono sempre lì, in un'area residenziale, perché la bonifica dell'area, prima prevista con un impianto di trattamento del percolato, è partita solo l'anno scorso con un innovativo sistema di phytoremediation». Giannarelli chiede infatti spiegazioni al Comune. «L'amministrazione rimpalla la questione monitoraggio degli inquinanti e destinazione d'uso dell'area alla Regione e per questo ho interrogato la giunta a riguardo» ha concluso il presidente del gruppo M5S Toscana e vicepresidente della Commissione Ambiente e territorio. «Ho chiesto se gli enti regionali hanno verificato l'assenza di materiali pericolosi e/o tossici in aggiunta agli inerti o organici nell'area da bonificare Zona Casalone» prosegue il Cinque Stelle «e visto che ci interessa vedere realizzato quanto promesso: se è stato garantito l'utilizzo, anche parziale, di un'area verde comunale da adibire a varie fattispecie (giochi bimbi, sgambo cani, picnic) che attualmente viene decespugliata molto raramente» conclude Giannarelli. Adesso la palla passa al Comune di Grosseto che dovrà in qualche modo cercare di sistemare una situazione pericolosa. Non solo dal punto di vista ambientale (è probabile che quei rifiuti vengano classificati come pericolosi, semmai verrà fatto) ma anche di equilibri politici già messi a dura prova dalle ultime polemiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.